



Simona Morandi, bergamasca, coordinatrice dell'associazione Italgerie, al lavoro insieme alla Provincia «Gemelliamo Bergamo con la città di Sant'Agostino»

■ Ha conquistato l'indipendenza 45 anni fa, ha affrontato anni difficili, ma da tempo l'Algeria ha cercato di scrollarsi di dosso il passato, guardando al futuro, fatto di sviluppo economico e investimenti. Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Milano in un Forum organizzato da Assolombarda in collaborazione con l'Associazione Italgerie che dal 2002 cerca di creare sinergie economiche e culturali tra l'Italia e il Paese nordafricano.

L'interesse per una nazione che sta facendo grandi progressi politici ed economici è dato dal numero di imprese che hanno preso parte al Forum: circa un centinaio tra aziende e investitori hanno avuto modo di dialogare con le diplomazie algerine e con alcuni rappresentanti dei ministeri algerini degli Esteri, dell'Economia e degli Investimenti. Per il periodo 2005-2009 sono stati stanziati dal Governo 144 miliardi di dollari per rilanciare l'economia del Paese, accelerare le riforme sociali, risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico che nella nazione occupata per metà dal deserto resta una delle questioni principali, per modernizzare le strutture amministrative e il sistema bancario. E poi le grandi opere: strade, autostrade, grandi dighe idrauliche, ma anche strutture turistiche, ospedali e servizi. L'Algeria poi è un forte esportatore di gas e di petrolio, ha riserve valutarie a 75 miliardi di dollari, l'indice di inflazione stabilizzato al 2,2 per cento, una crescita economica del 5 per cento dal 2002 ad oggi. Nel 2006 il saldo è stato in attivo di 30 miliardi di dollari, con esportazioni pari a 55,3 miliardi ed esportazioni a 25,3 miliardi. È soprattutto il settore privato a registrare una forte crescita (tra il 6 e il 10 per cento), rappresentando il 70 per cento del Pil.

Durante il Forum di Milano è stato possibile per le aziende intervenute conoscere i vantaggi degli investimenti in Algeria, come l'esonero dall'imposta sugli utili societari che ha favorito l'ingresso di impre-

se estere soprattutto nel settore delle telecomunicazioni, dell'energia e dei trasporti.

L'associazione Italgerie sta cercando di far conoscere il Paese alle imprese lombarde, ma sta anche progettando importanti scambi culturali, dei quali Bergamo potrebbe diventare la protagonista. Innanzitutto la coordinatrice dell'associazione gioca in casa: Simona Morandi, bergamasca doc, si è innamorata dell'Algeria qualche anno fa, quando ha deciso di accettare la sfida di Italgerie per favorire gli scambi economici e culturali tra due terre che hanno molti punti in comune, nonostante le apparenti diversità, dal passato romano di Cesare ai personaggi nati sulle coste algerine che hanno segnato



Simona Morandi

anche la storia italiana: «Il più famoso è Sant'Agostino – spiega Morandi –: è nato a Constantine, città con la quale vorremmo proporre un gemellaggio insieme a Bergamo. Per questo stiamo collaborando in modo proficuo con la Provincia di Bergamo e il presidente Valerio Bettoni è stato presente alla serata conclusiva del nostro Forum». Sono in fase di definizione anche diversi progetti culturali che daranno avvio a questa nuovo legame di Bergamo con la città algerina per favorire il gemellaggio.

Partendo dagli scambi culturali poi si punterà anche alle partnership economiche: attualmente non ci sono in Algeria imprese bergamasche stanziali, anche se le relazioni commerciali sono già attive da qualche anno. «Uno degli obiettivi del nostro lavoro – conclude Morandi – è quello di far conoscere anche la mia città, Bergamo, fuori dai confini locali e, dall'altro lato, di far capire ai bergamaschi e agli italiani che l'Algeria è un Paese che può offrire molto, è un Paese che oggi è diventato più sicuro, che ha ripianato il suo debito pubblico e ora è lanciato verso lo sviluppo economico».

Laura Donadoni